

I commenti dei protagonisti dopo il sondaggio La Stampa-Istituto Piepoli sulle elezioni regionali



Analisi

PIER PAOLO CERVONE

Una svolta dal sondaggio La Stampa

Elezioni regionali. Il sondaggio commissionato da La Stampa all'auto-revole Istituto Piepoli rappresenta sicuramente una svolta. In questo senso. A 50 giorni dall'appuntamento con le urne si ha già un quadro, molto attendibile, sugli orientamenti dell'elettorato. E alcune strategie dovranno essere riviste.

Il centrosinistra è in vantaggio di tre punti, ma Burlando non può essere del tutto soddisfatto. L'accordo con l'Udc, che pure resta determinante nell'equilibrio della contesa, non dà alla coalizione tutto lo sperato valore aggiunto. Il partito di Casini si ferma al 3%, distante dalle posizioni raggiunge in occasione delle Politiche 2008 (3,8) e delle Europee 2009 (5). La diaspora, con conseguente emorragia di voti, pare già cominciata. La stessa cosa succede all'estrema sinistra dello schieramento. Dove chi ha contestato l'alleanza con i centristi andrà ad aumentare il numero dei non votanti. Solo così si spiega il deludente risultato di Verdi, Comunisti, Rifondazione, Sinistra ecologia-libertà che otterrebbero, tutti assieme, un non esaltante cinque per cento. Per non parlare della lista civica del presidente uscente che si fermerebbe al 2%. Una percentuale bassa che può essere spiegata così: Burlando ha cercato anche candidati «trasversali», alcuni provenienti dal centrodestra, e l'elettorato evidentemente mostra di non gradire.

Il suo sfidante, che ha sempre garantito i suoi seguaci di essere in vantaggio, deve fare buon viso a cattiva sorte. Il sondaggio dell'Istituto Piepoli dà perdente nella somma dei consensi ottenuti dalla due coalizioni, ma lo indica vincente nel confronto diretto con il rivale. Ecco perché Sandro Biasotti insiste nel voler varare la propria lista civica che a Roma non vogliono perché se trionfo sarà (e in tutta la penisola, mica solo in Liguria) deve essere ascrivibile al Pdl di Silvio Berlusconi.

Il centrosinistra in

Claudio Burlando

“Il clima di incertezza? Stimolo per lavorare”

Sono grato a La Stampa per questo sondaggio che ci riporta nella giusta dimensione. Siamo passati da un'idea sbagliata di Regione già persa a un'idea altrettanto sbagliata di Regione già vinta. Invece, il clima di incertezza è di stimolo per lavorare».

Claudio Burlando, presidente uscente, è il candidato che, secondo la ricerca effettuata in due giorni, lunedì e martedì, dall'Istituto Piepoli su un campione statistico di liguri (800 persone), realizzerrebbe la contraddizione di una preferenza personale inferiore all'avversario, ovvero 46 contro 47, rispetto a una vittoria di coalizione addirittura di tre punti, 48,5% contro il 45,5. «Una forbice forse troppo forte tra candidati e partiti» commenta.

La sua analisi della situazione parte dalla considerazione che nel 2005 il centrosinistra aveva raggiunto il 52,6% quando «si vinceva ovunque». Oggi, invece, «siamo in una situazione politica più favorevole al centrodestra. La battaglia è molto impegnativa».

«E' stata fatta un'ottima operazione sulla coalizione, che è forte - sottolinea Burlando - Occorre continuare. Si può vincere se si lavora con tutte le energie».

Pur avendo conquistato, sulla carta del sondaggio, soltanto il 2 per cento con la sua lista civica, il presidente uscente le attribuisce invece un grande valore: «Da vecchio esperto di campagne elettorali - dice - preve-

do un successo proprio di questa lista». Che sarà ultimata tra una decina di giorni. Al momento i nomi sono 17, tra giovani, professionisti, esponenti della società civile, artigiani e agricoltori, come il ventiseienne Federico Bozano, presentato proprio ieri ad Albenga. Ne mancano ancora 15.

«E' importante fare un lavoro capillare, andare a cercare uno per uno, con molto anticipo, i candidati rappresentativi, anche convincendo personaggi di riferimento dell'altro fronte, come Donzella e Berlangieri nell'Imperiese e nel Savonese».

«Una partita che va giocata con calma - dice ancora Claudio Burlando - Non voglio essere precipitoso nella scelta. Poi ci sarà tempo per la raccolta delle firme. Ci aiuterà il Pd, con la sua organizzazione, dopo aver raccolto quelle per i propri candidati».

Per il candidato del centrosinistra non sono una sorpresa le risposte dei liguri relative alla problematiche più sentite: il lavoro, innanzitutto, che tocca il 41%, poi traffico e viabilità (14), sanità (10) e inquinamento (5).

«Abbiamo sempre sostenuto che la presenza degli extracomunitari è un falso problema, che la Liguria è una terra che fu di emigranti e oggi è d'accoglienza - sottolinea, riferendosi al dato del 3%, frutto delle risposte al sondaggio - Ci sono da affrontare altre emergenze, tra cui la perdita o l'incertezza del lavoro è la prima in assoluto».

[ALE.PIE.]

**CENTRO
SINISTRA**
48,5%

Se si dovesse votare in questo momento, chi sceglierebbe tra i partiti?

Partiti	Intenzioni di voto Regionali 2010
Il Popolo della Libertà	30,5%
Lega Nord	8%
Lista Sandro Biasotti	6%
Altri centro-destra	1%
Totale centro-destra	45,5%
Udc - Unione di centro	3%
Partito Democratico	34%
Di Pietro - Italia dei Valori	4,5%
Verdi	1%
Sinistra, ecologia e libertà	1%
Rifondazione-Comunisti italiani	3%
Lista civica-Burlando	2%
Totale centro-sinistra	48,5%
Altri partiti	6%
Totale generale	100%



Il presidente uscente Claudio Burlando: «La coalizione è forte»

Il Pd: siamo in crescita La Lega: avremo di più Il Pdl: all'ultimo voto

Reazioni

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Gli interventi dalle sedi dei partiti

Sappiamo che i sondaggi sono sempre approssimativi, ma possono ugualmente dare un'idea, come in questo caso. Dai dati, infatti, emerge l'evidenza che il Pd, dopo un periodo molto difficile, sta crescendo. Speriamo torni ai livelli precedenti. Il nostro obiettivo, comunque, è riconquistare il 30%, che ci consentirebbe la vittoria». Loren-

zo Basso, giovane segretario regionale del partito democratico, è prudente nell'accogliere la previsione di un ritorno a primo partito della Liguria con il 34%. «Stiamo crescendo, abbiamo ritrovato lo spirito unitario, si è attenti ai problemi veri, dal lavoro al welfare», sottolinea il segretario regionale bersaniiano. Il suo partito al momento è l'unico ad aver reso note le liste

LICEO DON BOSCO

CITTA' DI ALASSIO

ASSESSORATO ALLA CULTURA

PARLIAMO DI ...

Incontro con **Marco Della Luna** **Avvocato e saggista**

Sul tema: "L'illusione della società aperta"

presentazione dell'opera "NEUROSCHIAVI" con intervista del Prof. Antonio Tassara

Venerdì 5 febbraio, ore 21,00

Auditorium Biblioteca Civica R. Deaglio - Piazza Airoldi e Durante, 7

INGRESSO LIBERO - PARTECIPANDO AGLI INCONTRI, GLI STUDENTI POSSONO RICHIEDERE IL CREDITO FORMATIVO

vantaggio di 3 punti

Fonte: ISTITUTO PIEPOLI S.P.A.
Partners - LA STAMPA

CENTRO DESTRA
45,5%

Sandro Biasotti

“Risultato lusinghiero e un trend in crescita”

	Europee 2009	Politiche 2008
	34,4%	36,7%
	9,9%	6,8%
	-	-
	-	-
	43,3%	43,5%
	5%	3,8%
	29,8%	37,6%
	8,6%	4,9%
	2,3%	3,7%
	3,9%	-
	-	-
	49,6%	50%
	6,1%	6,5%
	100%	100%



Sandro Biasotti si ripresenta dopo l'esperienza da parlamentare

Un sondaggio che mi dà vincente mi lascia certamente soddisfatto. Ero in svantaggio da un anno e questi risultati confermano il trend di crescita. Sono passato dal essere il candidato che non aveva chance a quello più sostenuto». Così Sandro Biasotti commenta i risultati del sondaggio effettuato dall'Istituto Piepoli che relativamente ai due sfidanti, Biasotti e Burlando, prevede il 47% per Biasotti e il 46 per il presidente uscente. «Sono ancora più gratificato dal fatto di prevalere, nonostante l'Udc sia passata con il centrosinistra», dice ancora il candidato, che è stato governatore della Liguria dal 2000 al 2005.

sentato da un partito può riconoscersi in un candidato».

Le voci di corridoio riferivano di un'opposizione interna alla coalizione propria contro la lista civica del candidato presidente, temendo un travaso di voti. «Non c'è stata opposizione interna, solo che non si voleva la mia barba, la mia faccia. Decideremo nelle prossime ore il simbolo e il nome della lista civica. In ogni caso la mia è una lista Pdl e possono convivere anche due leader: uno, quello nazionale, che non è candidato; l'altro, il candidato alla presidenza». Il riferimento è al nuovo simbolo del Pdl che riporterà lo slogan «Berlusconi per la Liguria».

Prosegue: «Posso verificare la crescita di consensi giorno per giorno, nei mercati. Il mondo cambia e la sensazione che per me vada molto meglio anche rispetto a dieci anni fa.

Ho centrato lo stato d'animo dei liguri: fin dall'inizio il mio slogan è stato "La Liguria merita più lavoro" e dal

SUCCESSO PERSONALE
«Il 47% per me è un dato eccezionale nonostante fossi fuori da 5 anni»

Il dato personale però non coincide con le preferenze per la coalizione: «Non vuol dire, la mia coalizione al momento è incompleta, ci sarà anche Gente d'Italia, ci saranno le liste dei socialisti e deiliberati, un partito di giovani che intendo fare. A questo punto possiamo solo crescere».

La lista civica di Biasotti, ancora senza candidati (saranno presentati tra una decina di giorni) è simbolo ufficiale, cattura il 6 per cento. «Si sceglie il leader perché il governatore deve essere un leader riconosciuto. Si vota la persona anche senza i candidati, perché si ha fiducia in lui. Del resto, è il presidente che vince prendendo anche un voto di più rispetto all'avversario».

La scelta della lista civica paga «perché queste non sono le elezioni politiche nazionali e anche chi non si sente rappre-

vostro sondaggio risulta che proprio la mancanza di lavoro è il problema più sentito dai cittadini». Nessun problema sui dati relativi alla conoscenza del candidato (94% Burlando, 86 Biasotti) e alla fiducia in lui (Biasotti 34%, Burlando 42)? «Per me sono dati eccezionali, considerando che Burlando è il presidente in carica e io sono fuori da cinque anni - risponde Biasotti - Essere parlamentare ti fa dimenticare dal territorio».

L'ultima battuta è per l'Udc che ha firmato l'accordo con Burlando: «Ha fatto autogol».

[ALE. PIE.]



Giovanni Paladini



Francesco Bruzzone

in tutte le province. «Abbiamo buoni riscontri - conclude - e useremo questa spinta per far vincere Burlando».

«Noi di fatto non siamo ancora scesi in campo. Con Biasotti in testa e la coalizione al 45,5 per cento possiamo dire non solo che il risultato del sondaggio è incoraggiante, ma addirittura un successo strepitoso». Michele Scandroglio è il

coordinatore regionale del pdl e promette «una campagna casa per casa, giorno per giorno» per una partita «giocata all'ultimo voto». «Una campagna che andrà sempre più personalizzando sulle figure dei due candidati presidenti, quindi il vantaggio di un punto per Biasotti è destinato a crescere», aggiunge il consigliere regionale Gianni Plinio. «La nostra alleanza è

molto omogenea - precisa l'onorevole Scandroglio - mentre il centrosinistra soffre la criticità di una compagine arlecchinesca cui si è aggiunta la parte dell'Udc più legata alle poltrone che ai valori».

«Quell'8 per cento in realtà ci sta stretto. Prendo atto, sono contento dei dati che riguardano Biasotti e la coalizione, ma dico che staremo a vedere». Francesco Bruzzone, segretario regionale della Lega Nord, pensa a una percentuale più alta. «Sono rimasto al dato politico. Fra tutte le elezioni, quella che ha il maggior significato politico, perché il fattore candidato è minimale, è la consultazione per l'Europa. La Lega ha ottenuto il 9,98 per cento. Cre-

do un po' poco a questo calo riportato dal sondaggio, perché molti non hanno il coraggio di ammettere di essere leghisti. Poi, però, nella cabina elettorale dove nessuno li vede, allora ci danno il voto».

«I conti non tornano. Secondo i nostri sondaggi i valori in percentuale oscillano tra il 7,2 e il 9,5. Quel 4,5 non corrisponde alla realtà». Giovanni Paladini è il referente regionale per l'Italia dei Valori, che aveva conquistato alle Europee il 9%, raggiungendo a Genova l'11. «Quanto prenderemo davvero si vedrà il 28 marzo. Siamo contenti di essere sottovalutati. Mi auguro che accada a noi quello che è accaduto in Puglia a Vendola».

IDEMOCRATICI
«Abbiamo ottenuto buoni riscontri, sarà la spinta per vincere»

GLI AZZURRI
«Destinato a crescere il vantaggio indicato per il nostro leader»

ogni giorno un colore diverso!



non lasciarli in b/n

soluzioni colorate per la comunicazione personalizzata

scrivere, leggere, comporre, condonare, pubblicare, consegnare, inchiodare, sfogliare, impaginare, rifilare, progettare, risolvere, tagliare, piegare, ritoccare, fustellare, incidere, cucire, intercalare, nobilitare, stampare, personalizzare, imbustare, spedire...



savona
via guidobono, 38r
019 821 994
info@cappello.com.it